

Primarie, eccoci al momento della verità

Tutto pronto per le votazioni. Centrosinistra spaccato, centrodestra troppo rilassato

GROTTAFERRATA - In quanti visiteranno tra domani e dopodomani (il 23/1) i sei seggi nei quali sarà possibile votare? Come si comporteranno i cittadini e, soprattutto, i tesserati dei vari partiti? E ancora: che riconoscibilità avranno risultati e uomini, superato un esperimento al quale l'intera Italia guarda con attenzione? Grottaferrata è il primo paese con più di 15mila abitanti nel quale venga introdotto, seppur su iniziativa di un gruppo di cittadini (e di un senatore...) autocostruitosi in comitato, lo strumento delle Primarie. Un sistema all'americana, con sette sfidanti a darsi battaglia a suon di voti. Quale sarà la prossima fase del turbolento momento politico che la cittadina dell'Abbazia sta vivendo da qualche mese? In quanti, insomma, ad inizio aprile si presenteranno per tirare la volata decisiva a palazzo Gutter? Proviamo, se possibile, a mettere un po' di ordine. In autunno il senatore **Willer Bordon**, presidente dei senatori della Margherita, lancia la sua proposta. L'effetto è sostanzialmente devastante e provoca una frattura nel partito di **Rutelli**: la Margherita grottaferratese genera per partenogenesi così un nuovo petalo, ovvero un circolo (diretto da **Moretti**) fedele al progetto Bordon. Il resto della Margherita e del centrosinistra nicchia, tentenna ed alla fine si schiera dall'altra parte del fiume. Non solo. Mentre il centrodestra (se ne parlerà) dorme sonni profondi che invitano alla riflessione, l'anima sinistrorsa della politica cittadina tira fuori dal cilindro, forse imbeccata dall'alto, il nome di **Giuseppa Elmo**. "Seppa" per gli amici, vecchia conoscenza dell'ars

politicandi locale. Ed è proprio una donna di sinistra ad essere, al momento, l'unica vera candidata verso palazzo Gutter. Si assisterà ad un proliferare di liste civiche e alla presentazione di almeno altri tre candidati? Facile. Se, infatti, quel **Ghelfi** osannato e invocato dai 'dissidenti' di An dovrebbe alla fine accettare di rimettersi in gioco, e se con ogni probabilità il nome (o i nomi) che usciranno dalle Primarie finiranno per correre verso palazzo con liste 'proprie', le luci della ribalta finiranno necessariamente col puntarsi verso la Cdl. Che unità forse lo è o forse no. Più la seconda che la prima, sembrerebbe di notare. Un candidato unico per An, FI e Udc? Non sarà così facile anche se, per forza di cose, la questione dovrebbe sbrigarci entro la prossima settimana. Dieci giorni al più. I nomi, però, sono sempre gli stessi. Con **Procaccini**, stavolta disposto, pare, sulla riva destra del lago, a tirare la volata di toto candidato. Accontentiamoci di quanto accadrà a strettissimo giro, per il momento. **Paola Marchetti Dori**, **Luigi Cogliano**, **Enrico Brunelli**, **Filippo Mevi**, **Mauro Tomboletti**, **Giovanni Guerisoli**, **Stefano Romanini**: i 15mila (e rotti) grottaferratesi aventi diritto di voto potranno scegliere tra questi sette nomi il proprio candidato 'ideale' in queste Primarie all'americana (perché completamente aperte) ma italianissime di indole, interessi e, ovviamente, veleni. Con l'opzione, ben stampata su ogni scheda elettorale, di indicare un ottavo nome, a proprio piacimento. Un'ubriacatura di democrazia.